

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il Governo, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Di Robilant.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Di Robilant, si alzino.

(È presa in considerazione).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge dell'onorevole Sighieri per affrancazione della servitù della tassa di pedaggio dei ponti sull'Arno in provincia di Pisa.

Se ne dia lettura.

VALENZANI, *segretario*, legge: (V. *Tornata del 16 maggio 1914*).

PRESIDENTE. L'onorevole Sighieri ha facoltà di svolgerla.

SIGHIERI. Nella seduta parlamentare del 17 dicembre 1912, ebbi l'onore di svolgere un disegno di legge, presso a poco identico a questo che oggi mi onoro di sottoporre alla vostra considerazione. Quel disegno di legge doveva essere discusso nella seduta mattutina del 5 giugno 1913, quando per un complesso di circostanze e per la imminenza della chiusura dei lavori parlamentari, ne fu rimandata ad altra epoca la discussione, però con esplicita dichiarazione del presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, che alla riapertura della Camera sarebbe stato discusso.

Questo disegno di legge, modesto, ma importantissimo, servirà a rimuovere le cause di un grave disagio economico derivante dalla tassa di pedaggio sui ponti traversanti l'Arno; imperocchè tale onere influisce a paralizzare lo sviluppo commerciale e industriale delle popolazioni della Val di Nievole, del Val d'Arno Superiore e dei comuni tutti della provincia di Pisa, posti sulla destra dell'Arno.

Se questa legge, come io spero, sarà approvata dal Parlamento italiano, sarà resa giustizia a quelle generose popolazioni, che nulla hanno risentito di bene dopo la unificazione della Patria, sebbene esse abbiano sempre risposto all'appello quando la Patria ha avuto bisogno del loro braccio.

Già la nostra legislazione in materia di pedaggi (leggi 1865 e 1868), con sapienti disposizioni ha circondato di minuziose cautele simili concessioni, e ha stabilito che i pedaggi devano servire semplicemente a reintegrare le provincie e i comuni della

spesa e degli interessi corrispondenti al valore dell'opera costruita, e sempre che la concessione non superi il tempo di anni venti.

Ora i ponti traversanti l'Arno nella provincia di Pisa, e pei quali seguita l'obbligo del pedaggio, furono costruiti da Società anonime nel 1835, 1844 e 1856. Certamente queste Società anonime, data l'epoca, contribuirono a facilitare la viabilità e sarebbe cosa contraria all'equità e alla giustizia se fossero spogliate dei loro diritti senza compenso alcuno.

Ma poichè dalla istituzione del Regno, sono state spese ingenti somme per costruzione di strade (leggi 1865, 1868, 1886, ecc.), sarebbe cosa ancora più ingiusta, lasciare per altri 80 anni le nostre popolazioni a sopportare l'onere di un pedaggio che grava sulle industrie, con danno non lieve delle classi lavoratrici.

Onorevoli colleghi, il disegno di legge che ho presentato servirà a portare un alito di vita nuova al commercio ed all'industria di tutta la Toscana; e le popolazioni tanto della Val di Nievole, quanto del Val d'Arno Superiore e quelle dei Colli Pisani, innalzeranno un vero inno di gioia e di riconoscenza al Parlamento italiano che, dopo 70 anni, le avrà liberate da questa odiosa tassa che è fonte di continui litigi e di continua depressione nella espansione dell'industria e del commercio.

L'onorevole ministro Ciuffelli che ha lasciato tanti ricordi benevoli nella provincia di Pisa, e che conosce perfettamente l'importanza dell'onere di questi pedaggi che la Camera deve abolire, vorrà certamente prendere a cuore l'approvazione di questa proposta di legge. (*Approvazioni*)

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Il Ministero dei lavori pubblici si è già occupato dell'argomento che è oggetto della proposta di legge ora svolta dall'onorevole Sighieri. Con le consuete riserve circa il merito delle disposizioni che contiene, consento che la proposta stessa sia presa in considerazione.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Sighieri, si alzino.

(È presa in considerazione).